



ID Samira: 124324  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: BO040  
 Contenitore: Museo della Rocca di Dozza  
 Numero di catalogo generale: DOZAAF12  
 Oggetto: dipinto  
 Soggetto: ritratto di prelado  
 Autore: Cavedone Giacomo

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DOZAAF12	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di prelado	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	BO	
PVCC	Comune	Dozza	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo della Rocca di Dozza	
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza della Rocca 6/a	
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	

INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	AAF12
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTZS	Frazione di secolo	primo quarto
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1600
DTSF	A	1624
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	esecutore
AUTN	Autore	Cavedone Giacomo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1577/ 1660
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	142
MISL	Larghezza	106
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il ritratto, dipinto a olio su tela, raffigura un uomo con abiti da prelato, in piedi vicino a un tavolo, con un biglietto nella mano sinistra e un guanto nella mano destra.

NSC      Notizie storico-critiche

Il ritratto è stato attribuito a Giacomo Cavedoni da Daniele Benati (in "Figure come il naturale. Il ritratto a Bologna dai Carracci al Crespì", a cura di D. Benati, Milano 2001, pp. 79-80): lo studioso ha sottolineato l'alta qualità dell'opera, individuandone la resa raffinata degli incarnati e dei tessuti. Effettivamente, il dipinto discende dalla ritrattistica carraccesca, in particolare di Ludovico, e risente dell'influsso caravaggesco che Cavedoni assunse dopo il breve soggiorno romano al seguito di Guido Reni (1609). La cura con cui sono realizzati i riflessi e le ombre sui vestiti, sugli oggetti che ricoprono il tavolo, unitamente all'ottima resa psicologica del prelato, fanno di quest'opera uno dagli apici della ritrattistica del pittore, cronologicamente collocabile tra il secondo e il terzo decennio del Seicento.

DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX      Genere      documentazione esistente

FTAZ      Nome file



BIB      BIBLIOGRAFIA

BIBX      Genere      bibliografia specifica

BIBD      Anno di edizione      2001

BIBH      Sigla per citazione      R08/DOZ00B01

BIBN      V., pp., nn.      pp. 79-80, n. 18

CM      COMPILAZIONE

CMP      COMPILAZIONE

CMPD      Data      2009

CMPN Nome

Parmiggiani P.